

la **RIPRESA** il **CORAGGIO** e la **PAURA**



*Bernanke?
Trichet?
Draghi?*

a cura di **MARIO DEAGLIO**

*Nonostante gli sforzi
dell'uomo in nero la ripresa
non raggiunge i massimi
precedenti*

XV RAPPORTO SULL'ECONOMIA GLOBALE E L'ITALIA

contributi di Giorgio Arfaras, Anna Caffarena,
Giorgio S. Frankel, Gabriele Guggiola, Giuseppe Russo

ELABORAZIONE

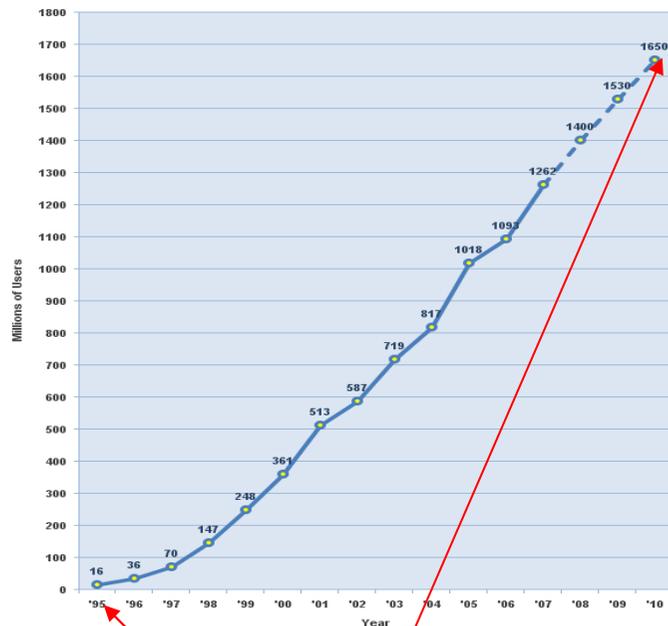
E Centro di Ricerca
e Documentazione
"Luigi Einaudi"

UBI <> Banca

G **GUERINI
E ASSOCIATI**

1995-2010 – Successi e insuccessi di un quindicennio

La corsa continua di Internet



Source: www.internetworldstats.com - January, 2008
Copyright © 2008, Miniwatts Marketing Group

utilizzatori da 16 a oltre 1600 milioni...

La corsa interrotta delle Borse

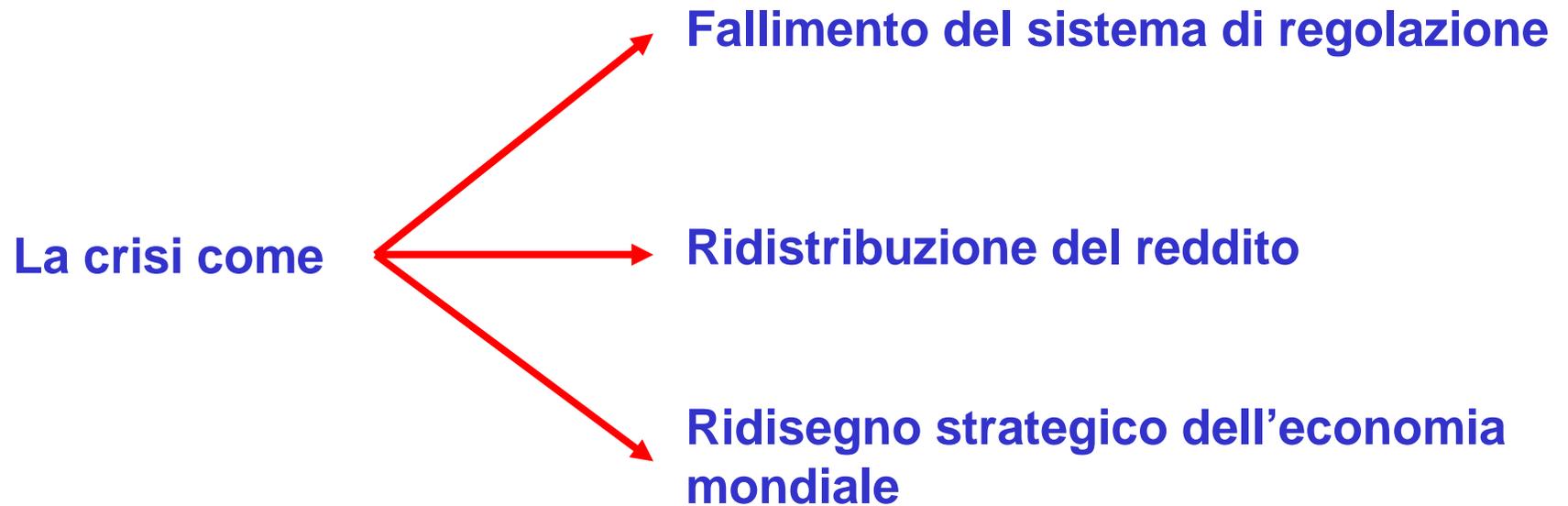


...il Dow Jones: da 2000 a 11000, poi a 7500, poi a 14000, poi 6500, poi a 11000...

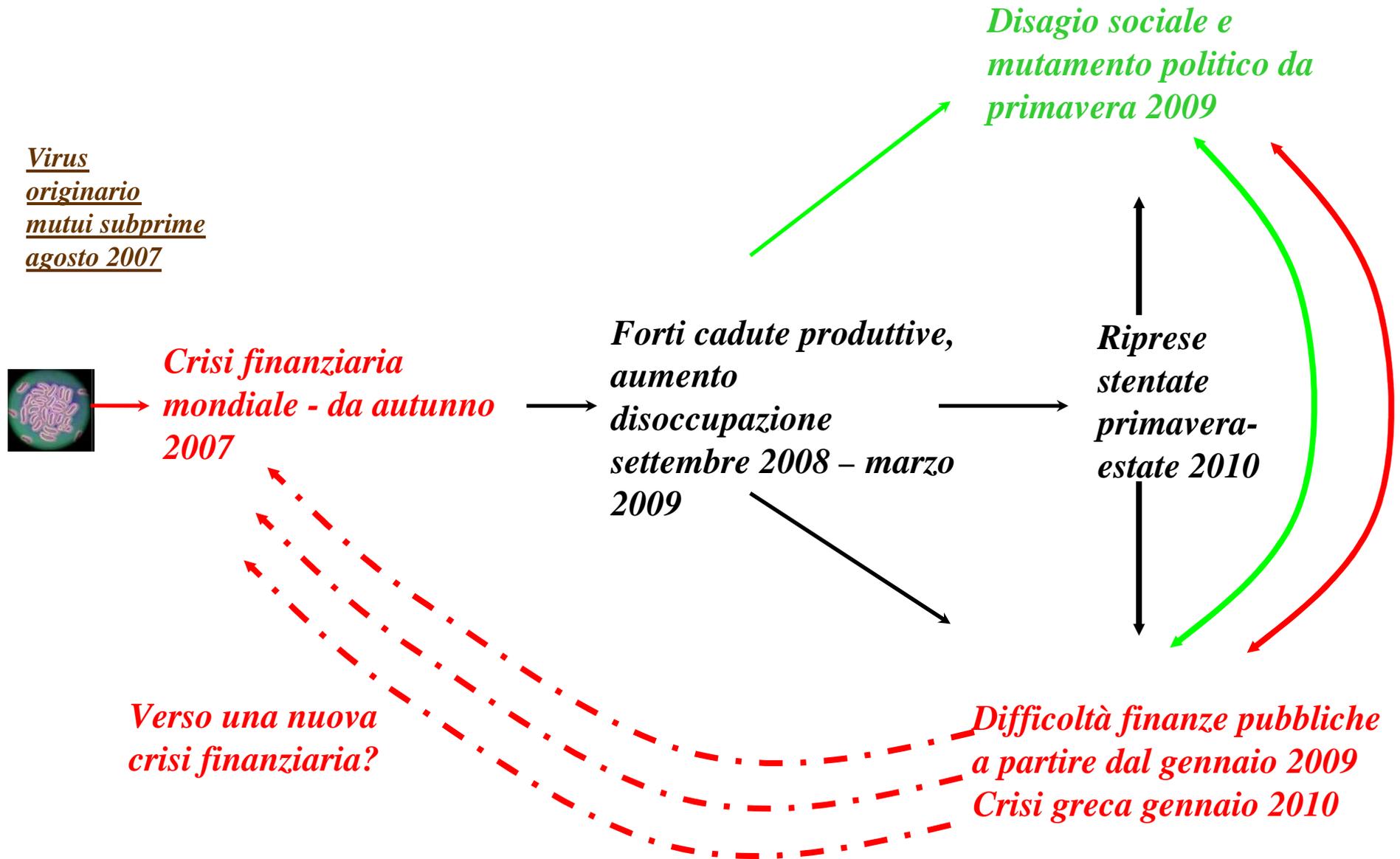
Una crescente sensazione di fragilità

- agosto 2005 – l'uragano Katrina prova l'evacuazione della città di New Orleans (Stati Uniti, 250mila abitanti)
- gennaio 2008 – rottura di un cavo in Egitto provoca il blocco di Internet in gran parte dell'Asia
- autunno 2009 – errore clamoroso nelle previsioni sugli effetti dell'influenza aviaria
- autunno 2009 – i dati climatici mondiali “addomesticati” dagli esperti
- marzo 2010– eruzione di un vulcano islandese
- maggio 2010 – la “marea nera” del Golfo del Messico
- agosto 2010 – bruciano le steppe attorno a Mosca

Tre modi di guardare alla crisi



Il virus e le sue mutazioni



Primavera mancata, rimedio fallito

G20 Londra – 1-2 aprile 2009

Accordo su salvataggio grandi banche in difficoltà (quantitative easing I) – aspettativa di rapida ripresa (The worst is over, il peggio è passato)



Estate 2009 – primavera 2010

Rimbalzo produttivo inferiore alle previsioni – aumento della disoccupazione, specie negli Stati Uniti, superiore alle previsioni



G20 Toronto – 26-27 giugno 2010

Netto divario di posizioni tra Stati Uniti (“forzare” l’espansione con nuova immissione di moneta, quantitative easing II) ed Europa (disciplina monetaria, “scudo” anticrisi)



G20 Seoul – 10-12 novembre 2010

Scontro aperto tra Stati Uniti e Europa e tra Stati Uniti e Cina

Governare è sempre più difficile

Paesi grandi – cambiamenti di governo

Stati Uniti, novembre 2008, Giappone, settembre 2009

Germania, ottobre 2009, Regno Unito, aprile 2010,

Giappone maggio 2010, Australia, giugno- settembre 2010,

Paesi piccoli – cambiamenti di governo

Islanda, da ottobre 2008, Paesi baltici da nov. 2008 Rep. Ceca, marzo 2009,

Ungheria, aprile 2009, aprile 2010, Bulgaria, luglio 2009, Grecia, ottobre 2009

Belgio e Paesi Bassi, senza governo dalla primavera

Difficoltà a governare

Stati Uniti – riforma bancaria inconcludente, riforma sanitaria osteggiata; dimissioni di consiglieri economici

Francia - Sarkozy perde le elezioni locali – resistenza a riforma pensioni

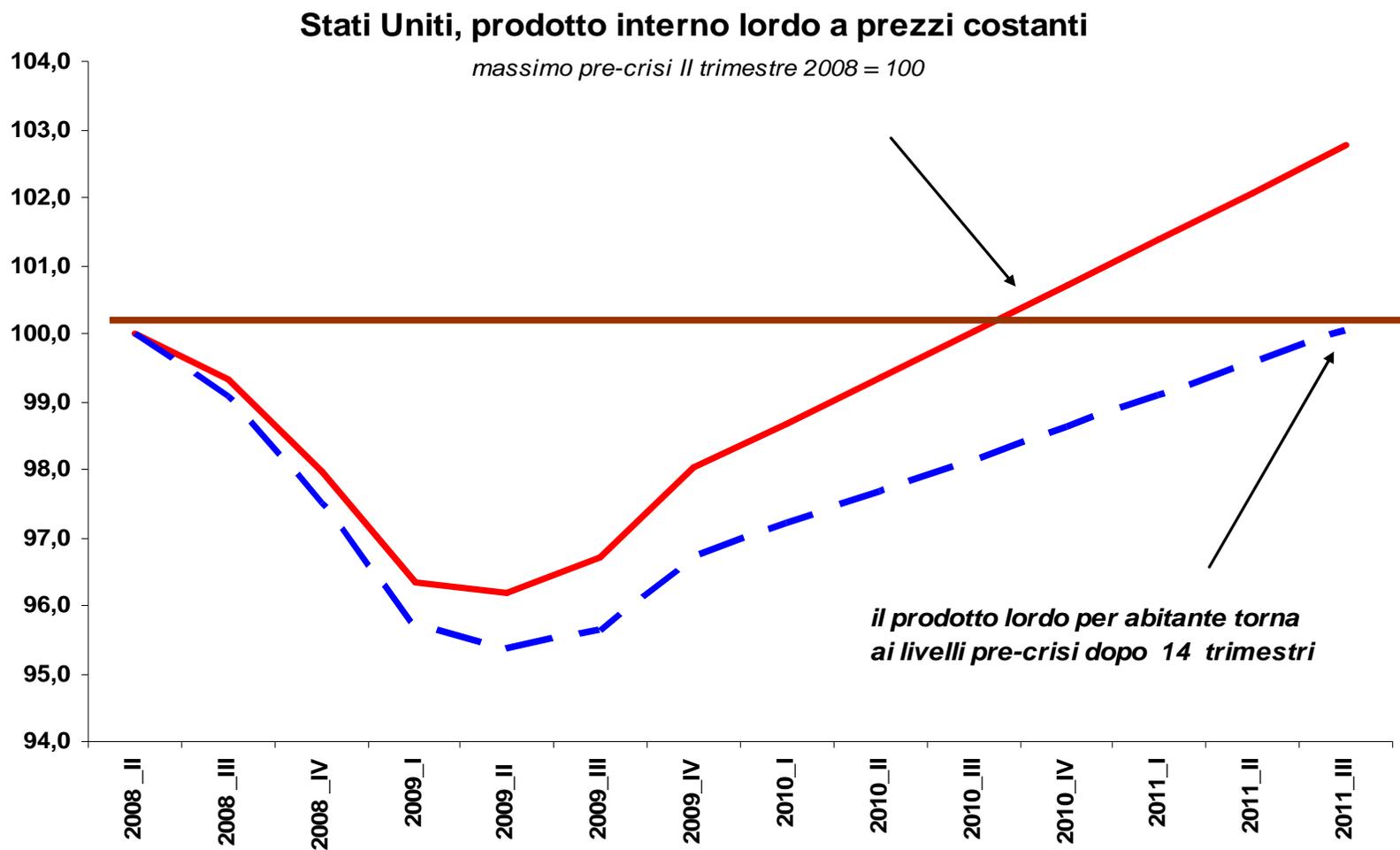
Germania – Merkel perde controllo Bundesrat – dimissioni di governatori

Italia – sfaldamento maggioranza; Grecia: scontento e scioperi Spagna; scioperi

Francia – scioperi antipensioni, rimpasto di governo; Regno Unito – assalto alla sede del partito conservatore

Quanto tempo per uscire dalla crisi?

a) il caso degli Stati Uniti



Elaborazioni su dati US Bureau of Economic Analysis

Quanto tempo per uscire dalla crisi? Gli altri paesi ricchi

Spagna, Italia e Giappone presentano i risultati più sfavorevoli

- per la Spagna questo è dovuto all'estrema severità della caduta produttiva dopo un lungo periodo di crescita sostenuta

- l'Italia e il Giappone scontano la quasi-stagnazione che aveva preceduto la crisi e la velocità molto bassa della ripresa;

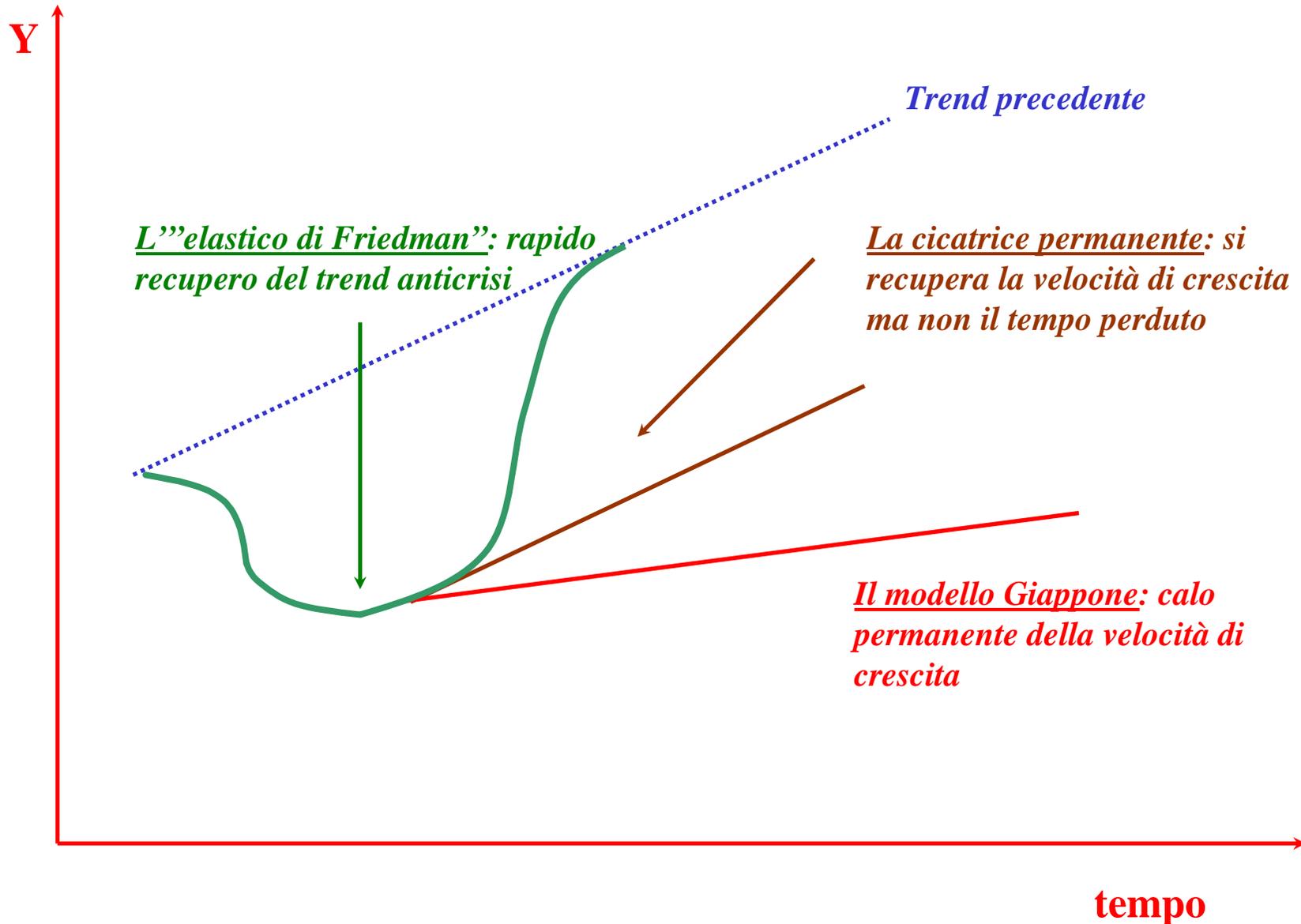
In entrambi i casi il raggiungimento dei livelli precedenti...
...non dovrebbe avvenire prima della prima metà del 2015

(pag. 57)

Tra il 2012 e il 2015 si collocano tutti gli altri paesi

Come sarà il dopo-crisi

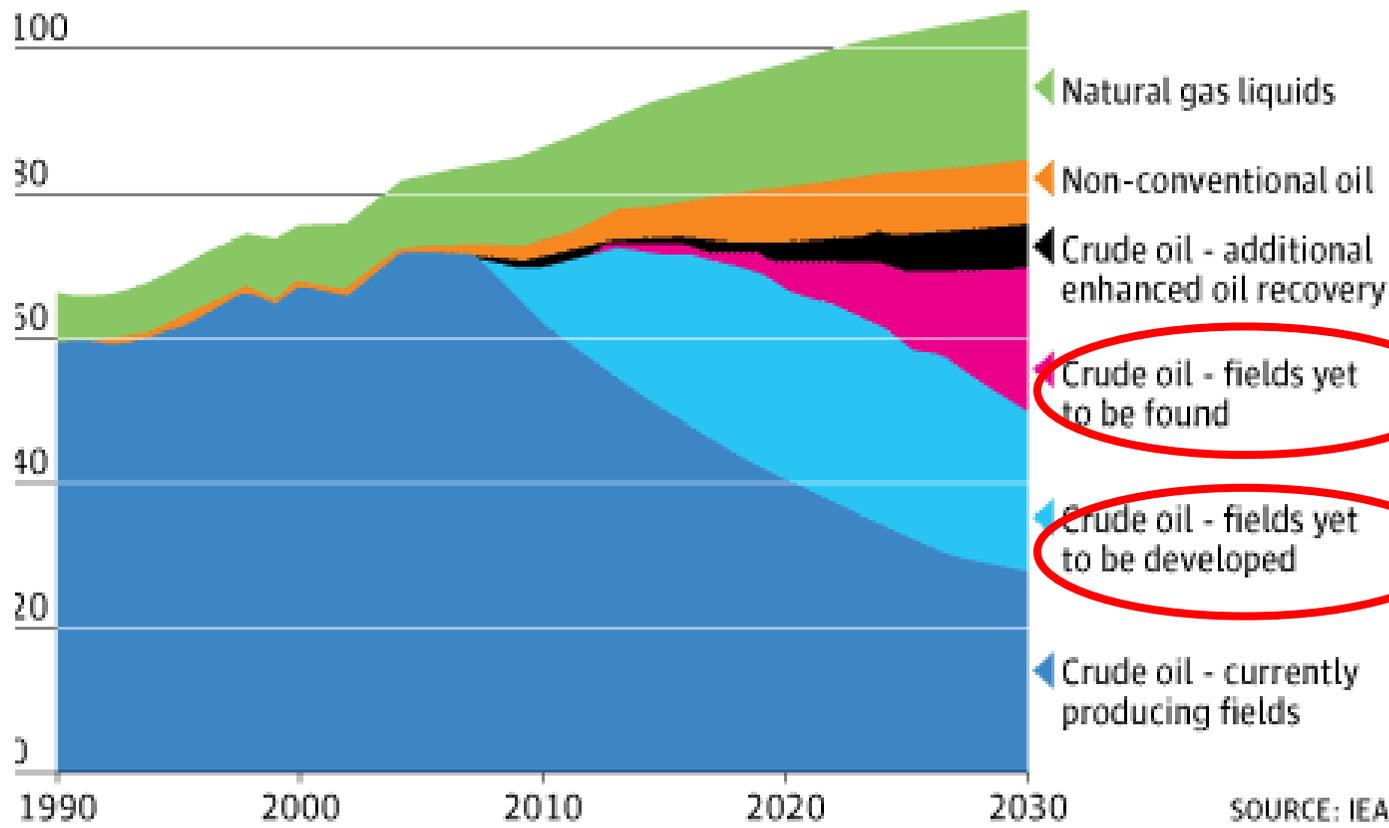
Recupero dei massimi precedenti di pil: 3-5 anni per la maggior parte dei paesi



Le prospettive di lungo termine: a) avremo abbastanza petrolio?

Oil production forecast

IEA forecast of global all-oil production, million barrels per day



Modo diplomatico per indicare il deficit energetico

Crude oil - fields yet to be found

Crude oil - fields yet to be developed

Richiedono moltissimi investimenti

Le prospettive di lungo termine: b) una nuova classe media?

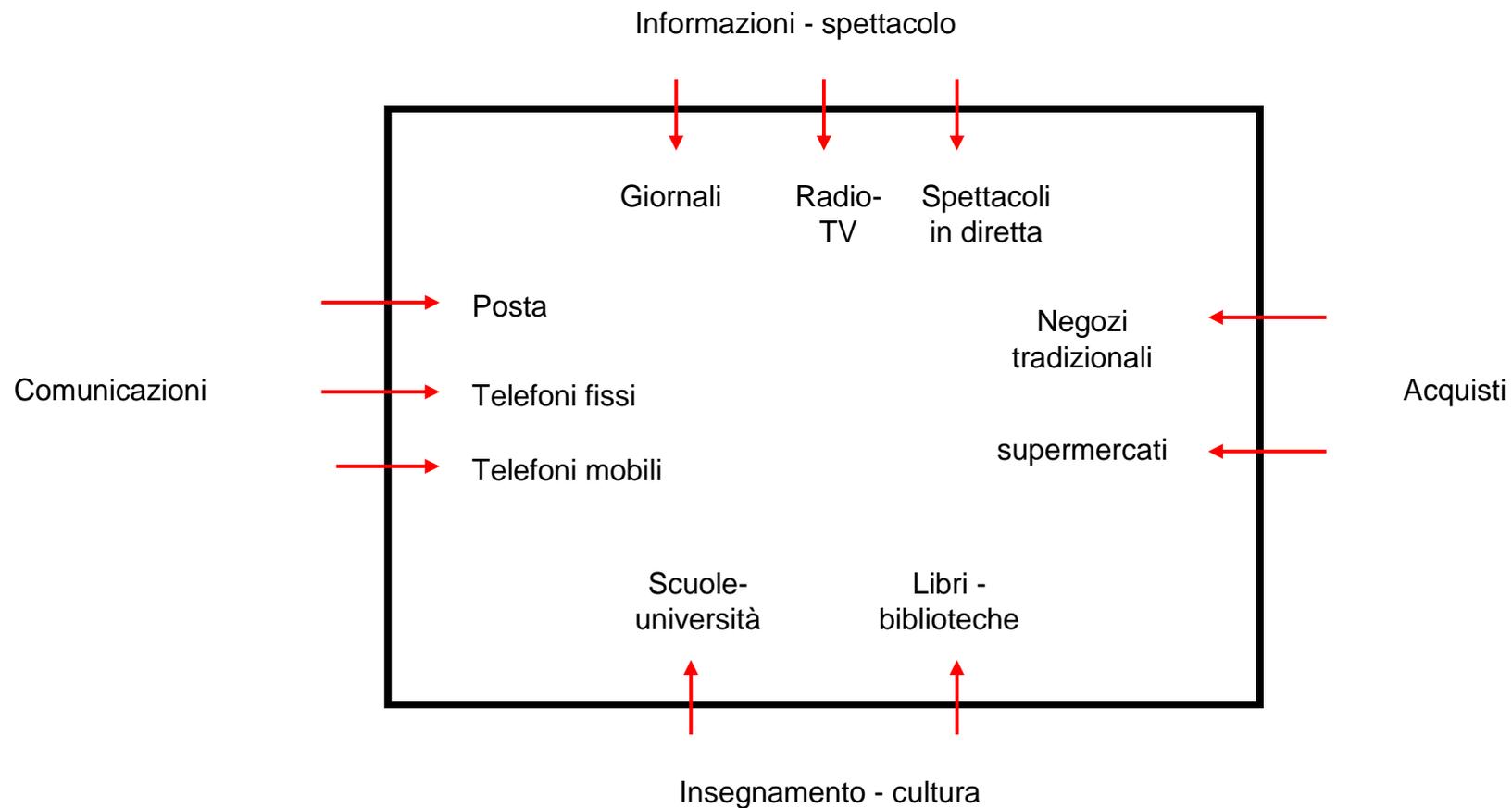
	Numero di persone ⁽¹⁾				Consumi ⁽²⁾			
	2009		2030		2009		2030	
Nord America	338	18,3%	322	6,6%	5.602	26,3%	5.837	10,5%
Europa	664	35,9%	680	13,9%	8.138	38,2%	11.337	20,4%
Centro e sud America	181	9,8%	313	6,4%	1.534	7,2%	3.117	5,6%
Sud-est asiatico	525	28,5%	3228	66,1%	4.952	23,3%	32.596	58,5%
Africa sub-sahariana	32	1,7%	107	2,2%	256	1,2%	827	1,5%
Medio oriente e NordAfrica	105	5,7%	234	4,8%	796	3,7%	1.966	3,5%
Mondo	1.845	100%	4884	100%	21.278	100%	55.680	100%

(1) Milioni e % sul totale mondiale

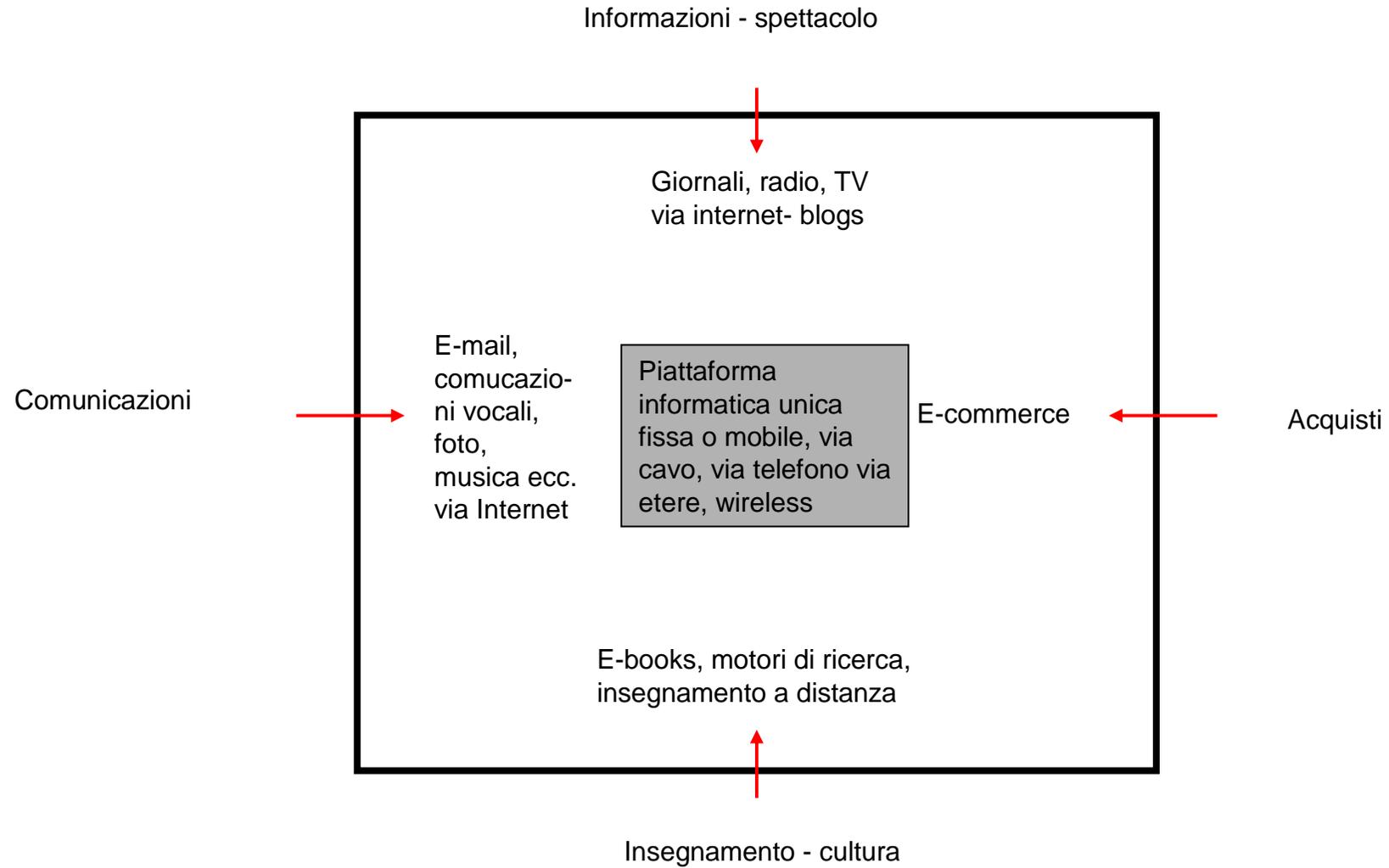
(2) Miliardi di dollari 2005 (PPP) e % su totale mondiale

Le prospettive di lungo termine: c) nuovi prodotti e nuovi settori

Così il “terziario tradizionale” del consumatore...



...così il nuovo assetto



La riorganizzazione degli spazi mondiali

- **Nuova agglomerazione asiatica**

- **1^ gennaio 2010 – entra in vigore la CAFTA (China-ASEAN Free Trade Area) – zona di libero scambio**

- **29 giugno 2010 – accordo commerciale Cina-Taiwan**

- **la Cina sfrutterà i giacimenti di gas del Turkmenistan**

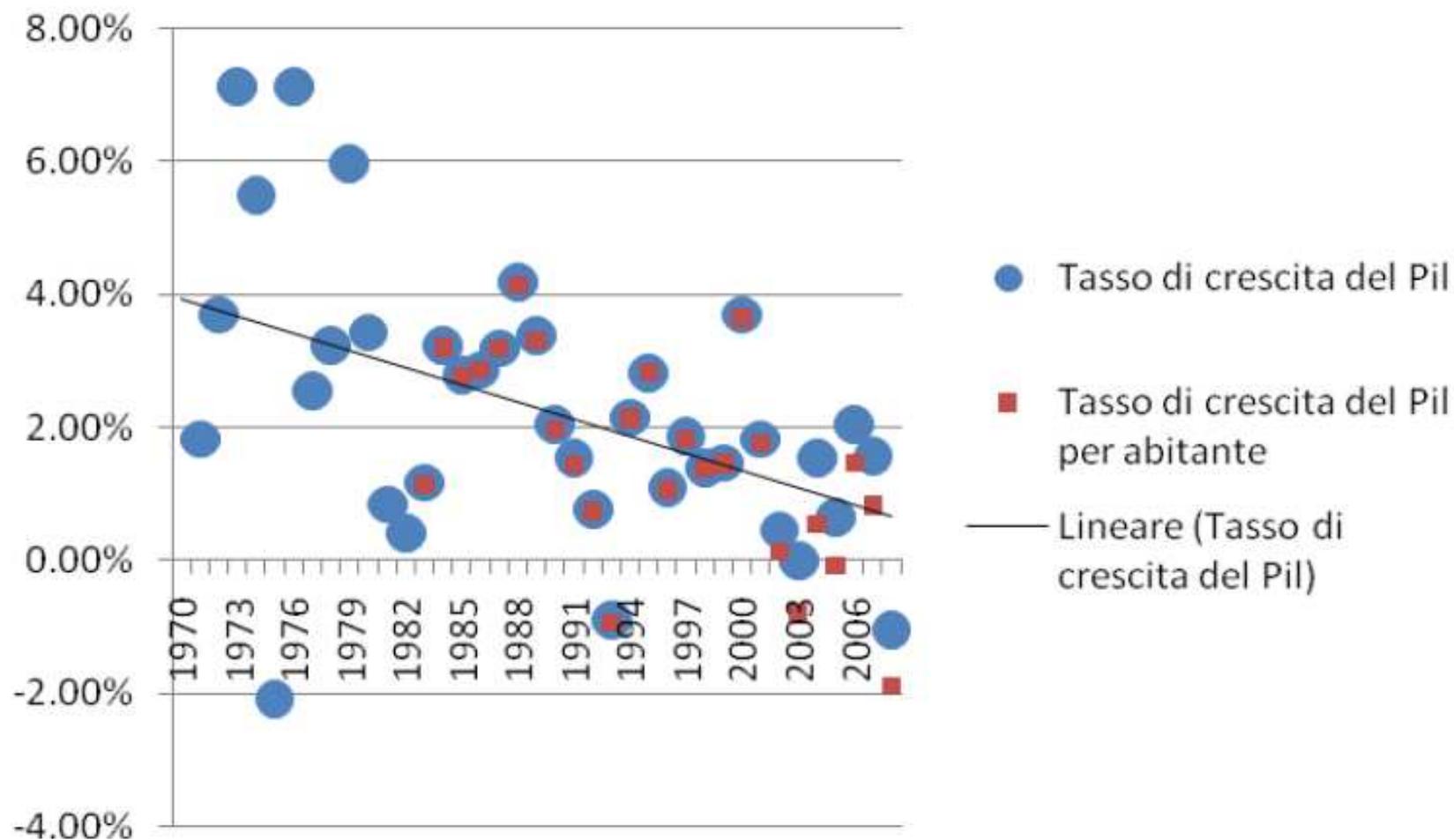
- **Il Golfo (Persico/Arabico) “si sposta a Est”**

- **L’Australia “si sposta a Nord”**

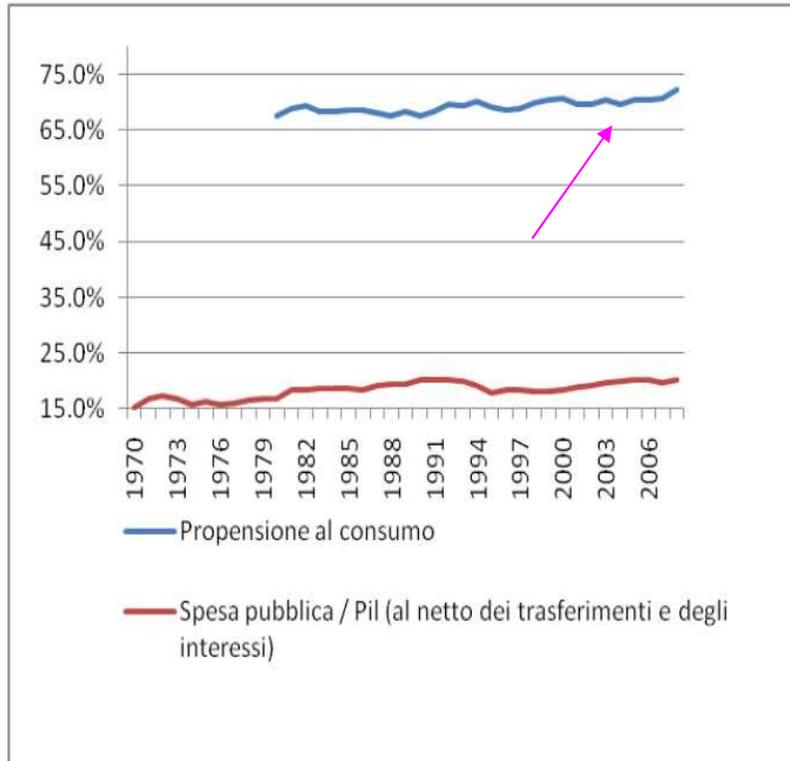
Figura 3.1 – La Cina sotto tiro



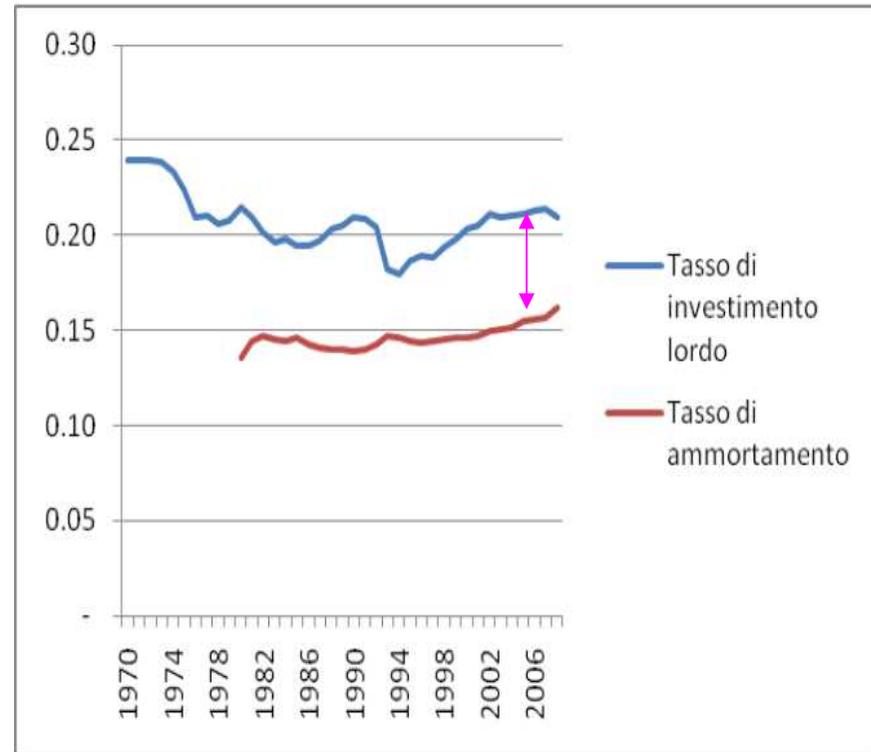
L'Italia non è in declino dal 2007, ma almeno dal 1995



Le radici del declino non si trovano nella domanda...

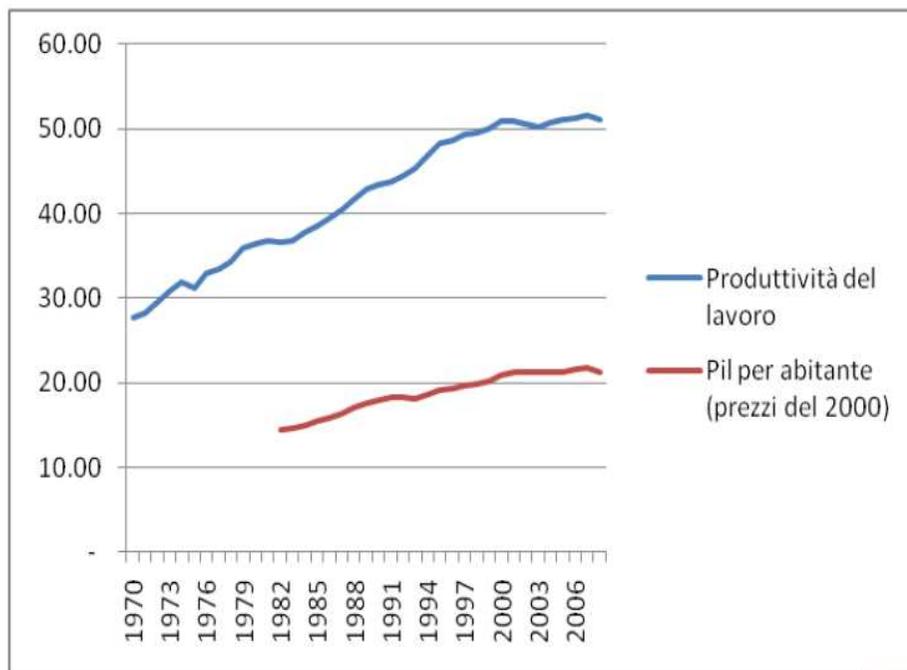


I consumi privati e pubblici sono cresciuti in rapporto al Pil

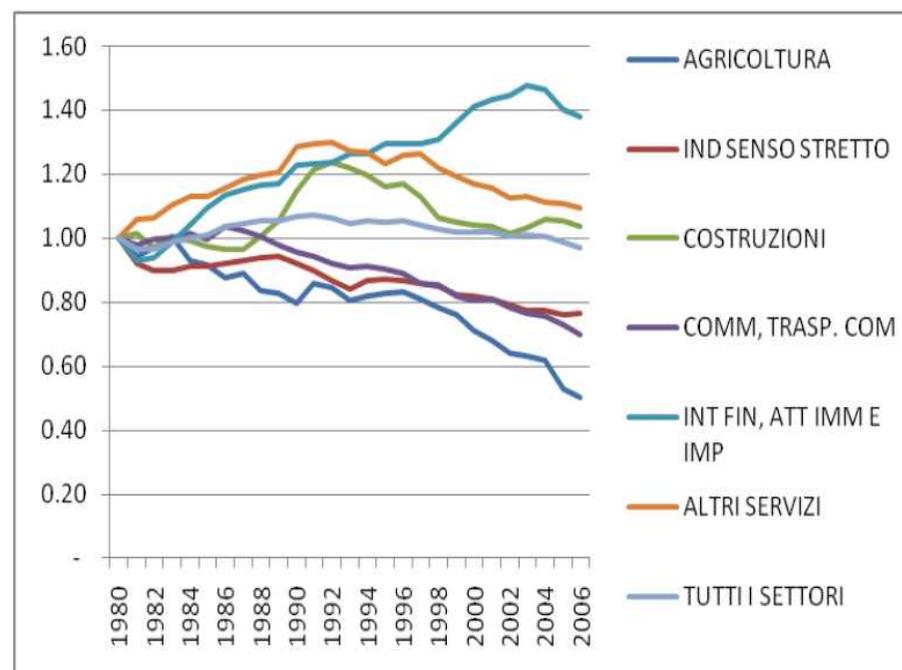


La propensione all'investimento è stata sufficiente a garantire il rinnovo del capitale e un investimento netto appropriato

...bensì nell'offerta, ossia nell'esito deludente degli investimenti realizzati

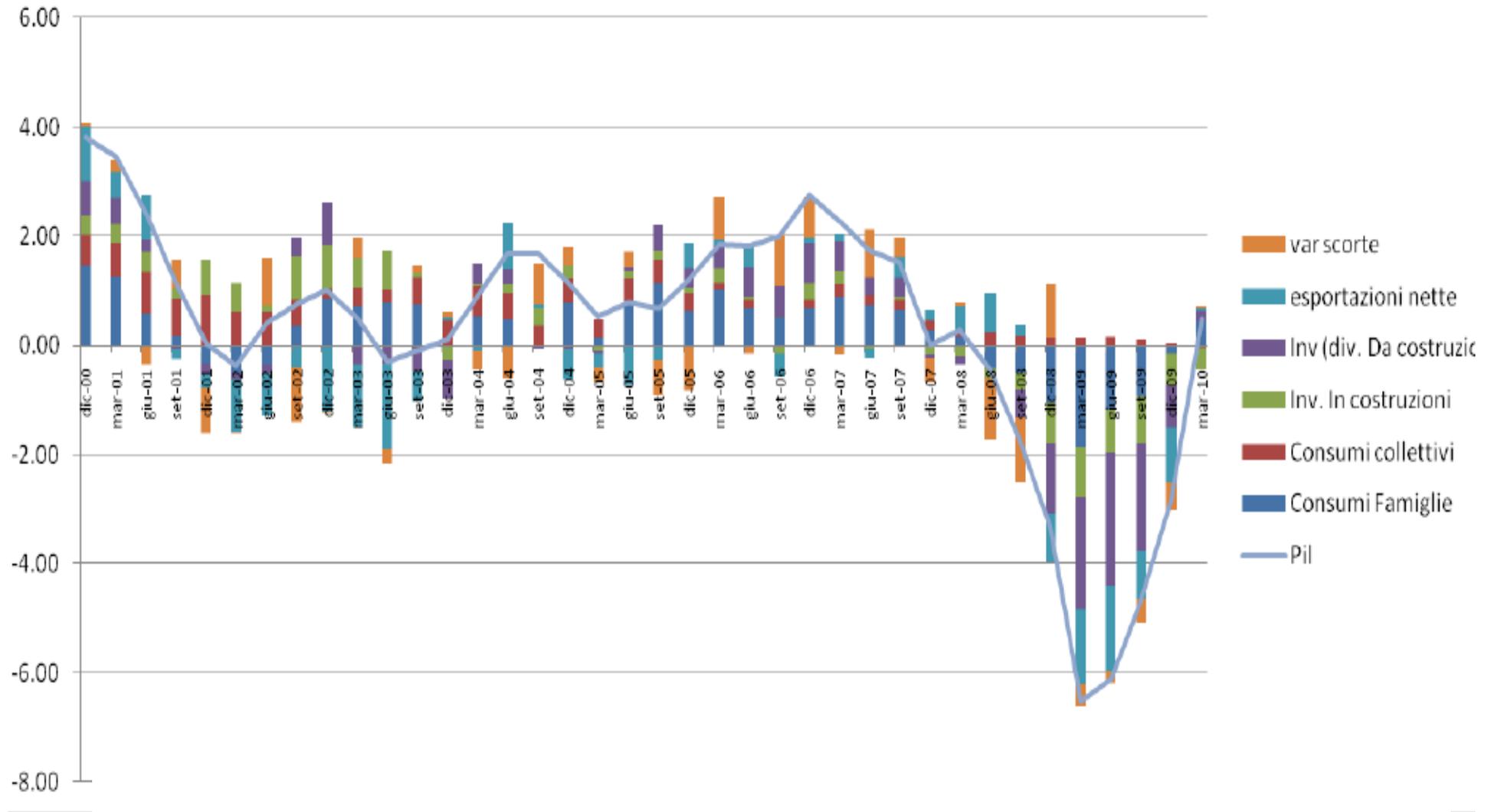


La produttività del lavoro ha cessato di crescere dal 1995

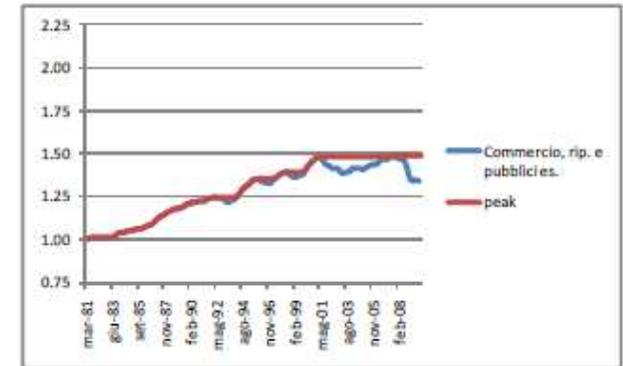
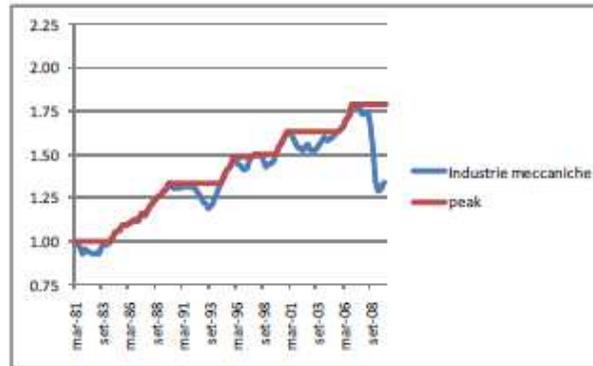
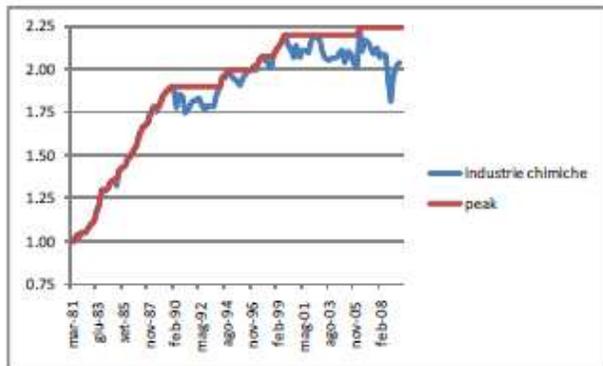
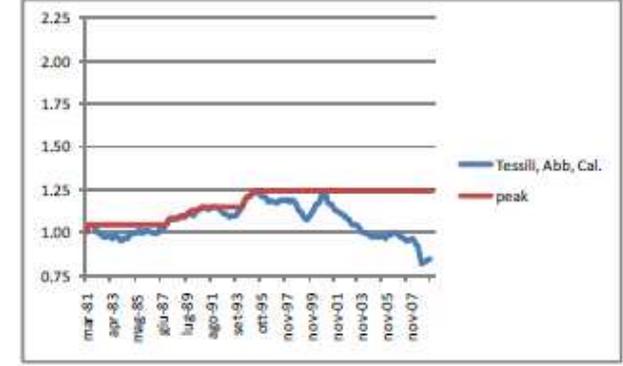
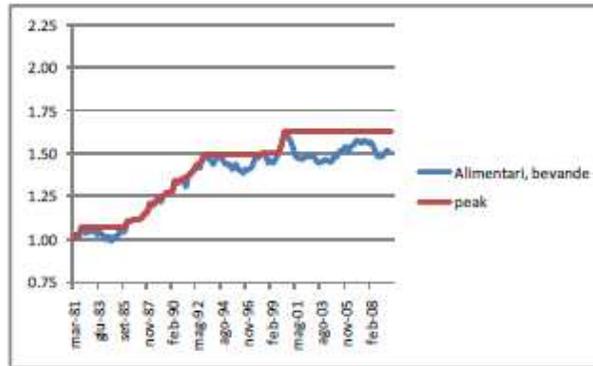
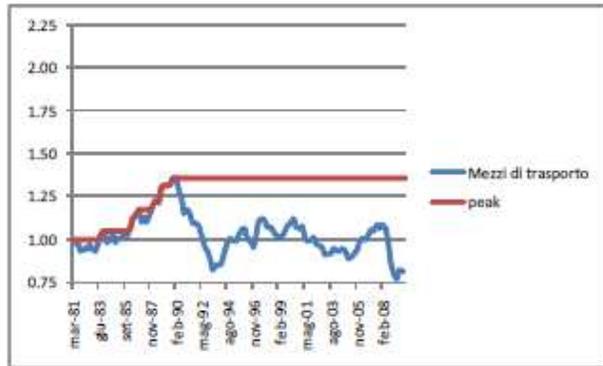
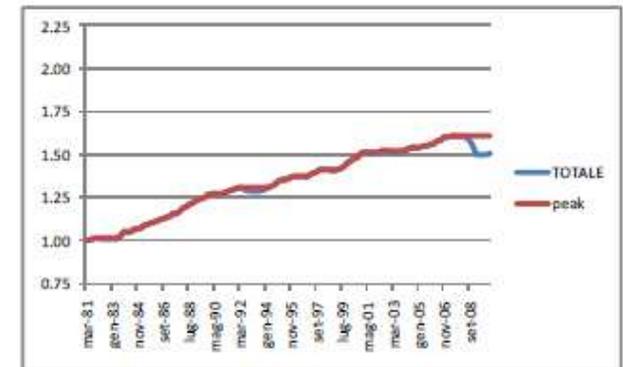
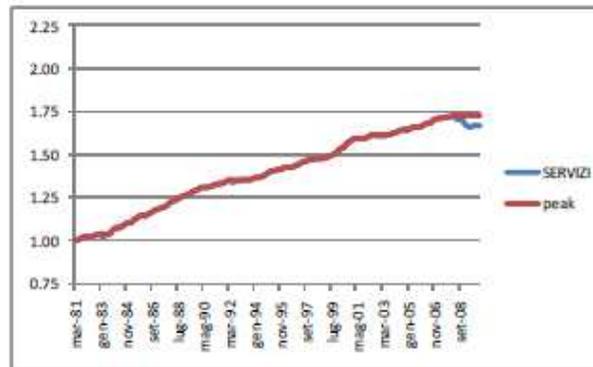
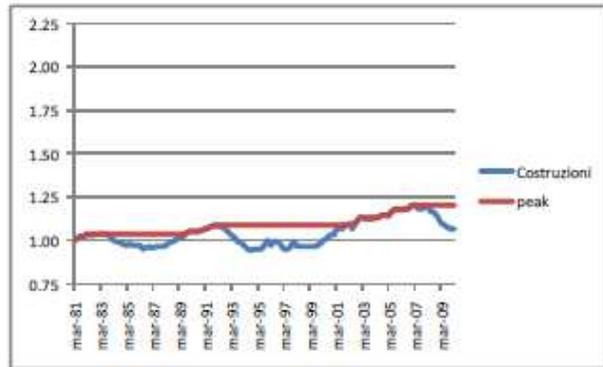


La produttività media del capitale netto è addirittura in diminuzione

La recessione del 2008 ha probabilmente raggiunto il suo punto più basso.. Ma leggere solo il Pil aggregato è fuorviante



Nessun settore ha ancora recuperato il picco precedente!



La crisi amplia i divari tra le regioni

	Crescita effettiva del Pil	Crescita effettiva del Pil	Stima degli effetti della recessione	Previsione di crescita del Pil	Anni necessari per compiere la ripresa	Anno finale teorico della ripresa
	95-2000	00-07	08-09	10-12	YtR	YoR
VDA	-5.5%	10.8%	-2.0%	6.5%	0.9	2010
PIE	6.9%	5.7%	-6.7%	3.1%	6.4	2016
LOM	8.6%	8.9%	-6.9%	4.8%	4.3	2014
LIG	8.8%	5.3%	-5.7%	-2.5%	6.9	—
VEN	13.0%	9.2%	-6.4%	5.3%	3.6	2013
TAA	10.8%	7.7%	-4.3%	2.8%	4.5	2014
FVG	11.0%	8.4%	-5.8%	2.7%	6.5	2016
ER	12.1%	8.3%	-6.1%	3.7%	4.9	2014
TOS	10.1%	8.4%	-5.3%	4.0%	3.9	2013
UMB	11.7%	7.5%	-6.0%	2.8%	6.5	2016
MAR	14.0%	11.8%	-6.6%	3.3%	6.0	2016
ABR	12.1%	4.5%	-5.4%	3.2%	5.0	2014
LAZ	6.8%	13.8%	-2.6%	3.5%	2.2	2012
MOL	9.6%	8.1%	-4.0%	4.1%	2.9	2012
CAM	9.4%	6.9%	-5.0%	4.6%	3.3	2013
BAS	18.4%	3.4%	-5.2%	1.3%	12.6	2022
PUG	13.5%	3.2%	-4.0%	0.8%	16.0	2025
CAL	11.8%	6.8%	-3.9%	2.2%	5.3	2015
SIC	8.6%	7.7%	-2.7%	5.9%	1.4	2011
SAR	9.4%	6.5%	-4.8%	1.0%	13.9	2023
ITA	9.9%	8.3%	-5.4%	3.4%	4.7	2014

In definitiva, una diagnosi severa

- **Alcuni settori (auto, tessile, ecc.) sono in crisi da prima (anche dal 1990).**
- **Questa è la prima crisi in cui i servizi anziché compensare la diminuzione di attività dell'industria, pagano anche essi un costo.**
- **Le differenze regionali si faranno sentire e in molti casi aumenteranno i divari storici.**
- **La crisi italiana viene da lontano. E' una crisi di struttura economica, poco efficiente, mal specializzata, che si è andata allontanando dalla frontiera dell'innovazione. E' una crisi della produttività dei fattori.**
- **Se non cambia nulla, i tassi di crescita post crisi saranno molto bassi.**

2010-2025 – Come andrà il prossimo quindicennio?

	Popolazione (in milioni)		Popolazione (in percentuale)	
	2010	2025	2010	2025
Paesi ricchi	1014	1077	14,8	13,6
Paesi emergenti	3326	3716	48,7	46,9
Paesi in via di sviluppo	2490	3125	36,5	39,5
Totale	6830	7918	100,0	100,0

	% nel 2010	Valori percentuali nel 2025		
		Scenario A	Scenario B	Scenario C
Prodotto interno lordo*				
Paesi ricchi	57	44,5	47,1	48,3
Paesi emergenti	22,3	43	40,1	38,9
Paesi in via di sviluppo	15,1	12,5	12,9	12,8
Totale	100	100	100	100
		<i>Tassi medi annui di crescita 2010-25</i>		
Paesi ricchi		2,2	2	1,5
Paesi emergenti		6,1	5	4,1
Paesi in via di sviluppo		3,2	2,8	2,1
Totale		3,3	3,2	2,5

Una sommessima conclusione/1

Dal punto di vista quantitativo l'Europa, fortemente invecchiata, occuperà posizioni di seconda fila. Riuscirà a mantenere i suoi tradizionali punti di forza economica?

Oggi nessuno è in grado di rispondere, ma il vero rinnovamento dell'economia deve essere preceduto da un rinnovamento del modo di pensare, dal recupero delle visioni.

Per questo bisogna avere coraggio. Il coraggio di uscire dal contingente, di ampliare gli orizzonti, di proporre programmi diversi.

Una scommessa conclusione/2

Solo in questo ampio contesto ha ... senso affrontare una riflessione sull'Italia... Non ci sono dubbi sulla sua debolezza strutturale e le soluzioni...non sono racchiuse in facili formulette.

Il compito di superare questa debolezza sarà tale da assorbire le energie della generazione dei giovani di oggi. Se questa generazione lo vorrà fare; nel caso contrario si metterebbe fine a un esperimento entusiasmante, durato finora centocinquant'anni che ha portato una serie di sonnacchiose economie locali... a costituire insieme la sesta economia del mondo. E sarebbe davvero un peccato.